



40 ANNI
DELL'OPERA MISSIONARIA
ANDATE PER TUTTO IL MONDO...
LA MESSE È GRANDE...

UNO SGUARDO DAL PUNTO DI VISTA BIBLICO
DEL
MISSIONARIO EWALD FRANK

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”

(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 42

GENNAIO 2006

UNO SGUARDO AL PASSATO, AL PRESENTE E AL FUTURO

Fratelli e sorelle dilette nel Signore, cari amici, vi saluto di tutto cuore con la parola di Atti 20:26-27:

“Perciò io vi protesto quest’oggi che son netto del sangue di tutti; perché io non mi son tratto indietro dall’annunziarvi tutto il consiglio di Dio”,

e con la parola di Apocalisse 1:4: *“Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene...”*.

Chi scrive del piano di salvezza di Dio con l’umanità deve includere il passato, il presente e il futuro. Quel che avvenne nel passato nel Regno di Dio ha preceduto quel che avviene oggi, e questo precede quel che avverrà ancora. I veri figliuoli di Dio, condotti dallo Spirito Santo, furono sempre partecipi di quel che Dio faceva nel loro tempo. Potevano ordinare il passato, inserirsi negli avvenimenti della salvezza del loro tempo e potevano avere una chiara comprensione basata sulle promesse di quel che sarebbe avvenuto in futuro.

Ad esempio, chi ricevette Giovanni Battista come uomo mandato da Dio (Giov. 1:6-7), non ebbe difficoltà a riconoscere il ministero di Gesù Cristo. Il precursore aveva il compito di ricondurre il cuore dei credenti dell’Antico Patto alla fede dei figliuoli del Nuovo Patto (Luca 1:16-17). I farisei e gli scribi non si fecero battezzare da Giovanni, non si sottomisero alla volontà di Dio rigettando così il consiglio di salvezza di Dio (Luca 7:27-30). Per questo motivo non furono partecipi di quel che Dio fece fin dalla fondazione della Chiesa neotestamentaria. Con profonda sincerità rimasero ancorati nelle loro tradizioni religiose. Loro stessi non entrarono nel Regno di Dio e impedirono anche al popolo di entrarci. Così è sempre accaduto in passato quando Dio faceva qualcosa sulla terra, e sarà così fino alla fine. Poiché in quel tempo non riconobbero la visitazione di grazia di Dio, il giudizio venne su di loro, come il Signore stesso l’aveva annunciato in Luca 19:41-44.

QUARANT’ANNI — UN PERIODO BIBLICO

Nella vita di Mosè, il più grande profeta dell’Antico Testamento, e anche di Davide, il re particolarmente unto e benedetto in Israele — ci fu un periodo particolare di quarant’anni, conformemente alla volontà di Dio con i Suoi servi e con il Suo popolo. Quel che avviene secondo il piano di salvezza di Dio, che sia con Israele o con la Chiesa, è stabilito in anticipo con tutti coloro che ne sono partecipi. E così si adempie sempre: *“Mentre lo hanno ottenuto gli eletti”* (Rom. 11:7).

Già prima della fondazione del mondo, ancora prima del principio, prima che iniziasse il tempo, Dio aveva stabilito l'intero piano di redenzione. Infatti Egli sapeva che il Suo primo figlio, da Lui creato, Adamo, sarebbe caduto nel suo corpo di carne. Così Egli ha dovuto stabilire la venuta del Suo Figlio primogenito, quale ultimo Adamo (1Cor. 15:45), per redimerci dalla caduta nel peccato e dalla morte che era passata su tutti gli uomini. Adamo era creato all'immagine di Dio (Gen. 1:27; 5:1); Cristo era l'immagine di Dio (2 Cor. 4:3-6; Ebrei 1:3).

È risaputo che, nei cinquecento anni trascorsi dalla breccia della Riforma, l'Evangelo è stato di nuovo proclamato. I diversi risvegli che seguirono da allora erano ogni volta un nuovo inizio e ognuno serviva di preparazione per il prossimo risveglio. Cento anni fa ci fu di nuovo un nuovo inizio: il grande risveglio di Pentecoste in cui lo Spirito di Dio operò in modo potente. Sessant'anni fa circa, Dio fece un'altra volta un nuovo inizio tramite la chiamata soprannaturale di William Branham, il 7 maggio 1946. In seguito ebbe luogo la breccia verso il più grande risveglio di guarigione e di salvezza di tutti i tempi, che proseguì in differenti movimenti anche dopo la dipartita dell'uomo di Dio, il 24 dicembre 1965.

Poiché per grazia sono personalmente partecipe di quel che Dio ha promesso per questo tempo e fa attualmente, desidero rischiarare la parte collegata con la storia divina della salvezza degli ultimi quarant'anni. Pieni di riconoscenza guardiamo indietro a quel che il fedele Signore ha operato in mezzo al Suo popolo in questo periodo, che comprende anche la storia della mia vita. Anche coloro che sono venuti dopo hanno il diritto di sapere come era questo nuovo inizio e anche il meraviglioso proseguimento. Sono stato personalmente in contatto con il fratello Branham per dieci anni e conosco a fondo la sua chiamata e la sua missione. È entrato nella storia come uomo mandato da Dio e il suo Messaggio fondato sulla Parola — anche se incontra opposizioni — precede la seconda venuta di Cristo, come gli fu annunciato l'11 giugno 1933. Se mi riferisco a direttive ricevute e a determinate esperienze, è solo affinché tutti sappiano che Dio si è manifestato anche in questo tempo.

Innanzitutto ho avuto il grande privilegio di partecipare alle sue riunioni a Karlsruhe (Germania) dal 13 al 19 agosto 1955. Fu un'esperienza particolare e, fin dal primo giorno, ero convinto che nessuno poteva fare le opere che avvenivano qui se Dio non fosse con lui e le facesse. Avveniva realmente all'istante che i ciechi ricuperavano la vista, i paralitici camminavano, i malati guarivano, e così via. Da testimone oculare e auricolare, ho vissuto dei giorni come nella Bibbia, giorni come quelli degli apostoli. Che tempo benedetto! Io stesso predicavo già nel 1953, però in quelle riunioni vidi come Gesù Cristo si manifestava come Colui che è lo stesso ieri, oggi, e in eterno, e volevo sapere cosa credeva e insegnava questo uomo perché vedevo chiaramente che Dio era con lui.

Sapevo in quanti modi differenti si credeva e si insegnava, però per me si trattava di conoscere il «vero Evangelo» e la «vera dottrina» che Dio confermava così potentemente davanti ai miei occhi. Con questa brama ho partecipato dal 6 al 15 giugno 1958 alla grande Conferenza di «Voice of Healing» a Dallas, Texas, USA, che era stata organizzata da Gordon Lindsay. Nelle riunioni di mattina e di pomeriggio predicavano degli evangelisti conosciuti a livello mondiale, ma, nelle riunioni serali, il fratello Branham era l'oratore principale. Così ebbi la possibilità di fare un paragone tra lui e gli altri predicatori e mi bastarono già i primi tre giorni per avere chiarezza.

Come il Signore, quale Figlio dell'uomo, vedeva in visione quel che doveva accadere — “... *il Figliuolo non può da se stesso far cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre...*” — così il fratello Branham vedeva in visione cosa aveva la persona per la quale stava pregando. Quando vedeva in visione che era guarita, qualunque malattia avessero, poteva pronunciare con autorità divina

l'ordine: «Sii guarita! Sii guarita nel Nome di Gesù Cristo di Nazareth! La tua fede ti ha salvata!». E avveniva all'istante! Tramite questo ministero unico si adempiva letteralmente quanto sta scritto in Giovanni 14:12: "... *chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io*". Milioni di persone l'hanno vissuto durante venti anni dal 1946 al 1965. Non lo si può negare, solo rigettare. Ciò che differenziava il fratello Branham da tutti gli altri evangelisti era la legittimazione divina del suo ministero. Prima di una riunione serale a Dallas, cercai di parlare con il fratello Branham e, quando conversai con lui, gli dissi: «Fratello Branham, riconosco che sei un uomo mandato da Dio. Vedo la differenza che c'è tra te e tutti gli altri evangelisti. Vorrei sapere cosa credi e insegni». In quel tempo non avevo assolutamente idea di un «Messaggio». La sua risposta fu: «Vai da Leo Mercier, è l'addetto alla registrazione delle predicazioni. Chiedigli di dartene alcune». Alla fine di questa conversazione, mi disse: «Fratello Frank, tu ritornerai con questo Messaggio in Germania». Il giorno seguente andai dal fratello Mercier e ricevetti da lui cinque predicazioni su nastri. Questi mi disse: «Fratello Frank, quando avrai udito le predicazioni e desideri averne altre, faccelo sapere». La mia risposta fu: «Ecco il mio indirizzo: mandami tutte le predicazioni che terrà il fratello Branham». Così, fin dal 1958 ho ricevuto tutte le predicazioni che il fratello Branham ha tenuto negli Stati Uniti.

La chiamata che ho ricevuto dal Signore il 2 aprile 1962 è conosciuta da tutti coloro che conoscono il Messaggio del tempo della fine. Anche il fratello Branham l'ha confermata il 3 dicembre 1962 in presenza dei fratelli Banks Woods e Fred Sothman, entrambi ancora viventi, e Dio stesso l'ha confermata come vera durante i quarant'anni e più trascorsi.

Verso la fine della conversazione, il fratello Branham mi disse: «Fratello Frank, il Cibo che devi immagazzinare è la Parola di Dio promessa per questo tempo e rivelata... Però aspetta con la distribuzione del Cibo, finché non ricevi il resto...». Devo ammettere: Dopo le risposte che ricevetti da lui fino a quel momento, quest'ultima parte era per me incomprensibile. Mi aspettavo che il mio tempo fosse giunto. Mi rattristò il fatto che dovessi aspettare ancora. Solo dopo mi resi conto che l'aspettare era riferito solo *alla seconda parte*, vale a dire alla distribuzione del Cibo che il fratello Branham doveva prima immagazzinare, ma non *alla prima parte*, cioè di andare di città in città a predicare la Parola di Dio.

La conversazione riprese il suo corso. Però, ad un tratto, il fratello Branham fece silenzio e poi, improvvisamente, disse: «Fratello Frank, per il viaggio di Paolo a Gerusalemme, non devi darti pensiero: era nella volontà di Dio». Per anni questo fatto mi aveva dato da pensare e non riuscivo a capire perché Paolo andò nel Tempio a Gerusalemme, fece un voto e, secondo la legge, pagò l'offerta per la purificazione di sé e di coloro che erano con lui (Atti cap. 21), perché ciò era in contrasto con quanto lui stesso aveva vissuto e predicato. Una volta, molti anni fa, avevo detto: «Paolo, quando ti vedrò nel Cielo, te lo chiederò». Durante questa conversazione, ovviamente non ci avevo proprio pensato. Ma Dio, che è onnisciente, l'ha rivelato al Suo profeta. Nel corso di questa conversazione il fratello Branham mi disse pure che, se Dio vuole, sarebbe venuto in Germania con David DuPlessis, purtroppo non fece in tempo.

Per quanto riguardava la Germania, mi tormentava già da tanto tempo la domanda se una maledizione giaceva sulla Germania per l'uccisione dei 6 milioni di Ebrei durante il *Terzo Reich*, come veniva affermato dopo la guerra nelle varie chiese. Gli posi la domanda e lui mi rispose spontaneamente: «No, nessuna maledizione giace sulla Germania. Dio chiederà conto e giudicherà solo i colpevoli». Inoltre volevo sapere dal fratello Branham se anche io potevo pregare per i malati. La risposta era di nuovo diretta: «Fratello Frank, Dio ti ha chiamato, e chiunque è stato chiamato a predicare l'Evangelo è anche chiamato a pregare per i malati. Fa parte dello stesso ordine di missione». Poi il fratello Branham mi chiese se potevo parlare al suo posto alla riunione degli

«Uomini d’Affari del Pieno Evangelo» a Los Angeles. Era occupato con il trasloco della sua famiglia a Tucson che doveva fare proprio ai primi di gennaio e, per questo motivo, non poteva andare a Los Angeles. Telefonò a Demos Shakarian e lo informò e così, sabato 10 dicembre 1962, nella «Cliffton’s Cafeteria», fui l’oratore principale. Il fratello Branham mi aveva anche parlato di Henry Martin di Edmonton (Canada), il quale ascoltava, come noi in Germania, le predicazioni registrate con un piccolo gruppo di cui facevano parte anche persone di lingua tedesca. Così, da Los Angeles, ho continuato il viaggio per il Canada e fui condotto dal fratello Martin in casa di fratelli e sorelle di lingua tedesca. Per questo motivo, più tardi, abbiamo potuto pubblicare i nostri opuscoli in lingua inglese e, da lì, mandarli in tutto il mondo.

UN NUOVO INIZIO

Senza sapere che il Signore aveva ripreso con Sé il fratello Branham, il 24 dicembre 1965, proprio in quel giorno vidi come fu elevato su una nuvola. In quella esperienza dissi: «Fratello Branham, non sei mica il Figlio dell’uomo, perché ti vedo sulla nuvola?». Solo più tardi venni a sapere che era stata l’ora in cui il fratello Branham entrò nella gloria. All’inizio del mese di gennaio 1966, il fratello Armbruster della Pennsylvania, USA, mi comunicò in una lettera che il fratello Branham era andato a Casa il 24 dicembre 1965, sei giorni dopo un incidente d’auto. Poco tempo dopo, lessi nella Bibbia: “... e una nuvola, accogliendolo, lo tolse d’innanzi agli occhi loro” (Atti 1:9) non solo a proposito di nostro Signore, ma anche dei due profeti in Apocalisse 11:12: *‘Ed essi salirono al cielo nella nuvola...’*. Però, in quel tempo, solo poco a poco mi divenne chiaro che ci troviamo nel più importante periodo di tutta la storia della salvezza.

Nella riunione di preghiera di Capodanno 1965/66, lo Spirito di Dio operò in un modo straordinario in mezzo a noi; erano radunate esattamente 120 persone e tutte sentivano la presenza di Dio. Tramite il COSÌ DICE IL SIGNORE la parola mi fu inviata: **«Mio servitore, Io ho messo la Mia Spada nella tua mano!»**. Devo ammettere che nel mio intimo, in un primo momento, ho respinto questa dichiarazione, perché pensavo che il Signore aveva messo la Spada nella mano del fratello Branham. Non sapevamo ancora nulla della sua dipartita. Solo dopo riconobbi che Dio il Signore mi aveva veramente affidato la Sua Spada, la Spada dello Spirito (Ef. 6:17), ossia la Parola di Dio, come Egli l’aveva già detto alla mia chiamata: «... **Io ti manderò in altre città a predicare la Mia Parola...**».

Il 19 gennaio 1966 fui trasportato in spirito in una sala riunioni molto grande. Una sua parte era una costruzione solida come una cattedrale con una galleria, il resto era rotondo come una tenda. Ero seduto in galleria e vedevo una grande folla entrare spingendosi nella sala. Poi tutti avevano preso posto e i membri del servizio d’ordine, che portavano una fascia al braccio, andavano su e giù nel passaggio centrale. Poi vidi come Julius Stadsklev, un amico intimo del fratello Branham, essendo avanti alla piattaforma guardava verso di me in alto e lo sentii dire: **«Fratello Frank, il tuo tempo è giunto. Scendi»**. Mi alzai e scesi la scala che era aperta dal lato della tenda, cosicché le molte migliaia presenti alla riunione mi videro. Mi recai sulla piattaforma e, stando là, udii le parole: «Non siamo qui a motivo di Giovanni Battista, ma perché William Branham, il profeta di Dio, ci è stato tolto». Ad un tratto una Voce disse: **«Rivolgiti al popolo che si è radunato e di’ a loro: «La venuta del Signore è molto vicina!»**». E così, nella visione, mi rivolsi alla folla nella grande tenda e trasmisi quello di cui ero stato incaricato.

Poi venne l’11 aprile 1966, giorno in cui le spoglie terrene del fratello Branham dovevano essere seppellite. Per me fu un giorno di dolore come non ho mai più vissuto in quel modo. Non potevo cantare insieme con i presenti il coro «Sol abbi fé...» che fu ripetuto per quasi un’ora tanto ero

commosso nel mio intimo. Piangevo, pregavo e chiedevo di continuo al Signore: «Dimmi come la Chiesa-Sposa può arrivare al compimento senza il ministero che hai dato?». Per me era come se il mondo mi fosse crollato addosso.

La sera dello stesso giorno, tornai nella mia camera d'albergo e, quando mi sedetti completamente esausto, sentii che mi venne tolto un pesante fardello. Una gioia inesprimibile si sostituì alla profonda tristezza, la pace di Dio mi riempì in modo percettibile e una Voce parlò nel mio cuore: «**Adesso è giunto il tuo tempo di distribuire il Cibo spirituale**». Dio aveva provveduto a tutto. Egli stabilisce l'inizio di un ministero, la continuazione e la sua fine e — come potrebbe essere diversamente — anche l'inizio e la continuazione del ministero successivo. In quel tempo come fu incomprensibile la morte di Giovanni Battista per i credenti, così lo fu per molti la morte improvvisa del fratello Branham. Però entrambi avevano terminato il loro compito; l'uno prima della prima venuta di Cristo, l'altro, che era stato mandato con il Messaggio divino per oggi, prima della seconda venuta di Cristo.

Il giorno seguente, ho radunato i fratelli e ho concordato con loro che le predicazioni del fratello Branham, che fino a quel momento erano solo su nastri, dovevano essere stampate. Il fratello Roy Borders si dichiarò disposto ad assumersene la responsabilità.

Neanche per Pietro era semplice dire nell'ora decisiva: *“Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni Iddio scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero”*. Giacomo confermò quanto Pietro aveva detto, tuttavia con la spiegazione importante: *“Simone ha narrato come Dio ha primieramente visitato i Gentili, per trarre da questi un popolo per il suo nome. E con ciò s'accordano le parole de' profeti, siccome è scritto...”* (Atti 15:7, 14-15).

Così, come Dio stesso l'aveva predestinato, Egli mi ha reputato degno di portare **fin dal principio** il puro Messaggio nel mondo intero. Si tratta, da un lato, della predicazione della veritiera Parola di Dio e, dall'altro, della distribuzione del Cibo spirituale, della Parola promessa per questo tempo e rivelata.

Ai tempi del fratello Branham ero unito con lui. Fino ad allora i fratelli degli Stati Uniti non avevano messo piede sul suolo europeo. Così Dio ha guidato che, con le tre lingue che parlavo, diventassi la persona di contatto per tutti in tutti i Paesi. Non c'è un continente sulla terra dove io non abbia portato il Messaggio. Dio il Signore stesso apriva le porte e i cuori. Già nel 1963, predicavo nelle diverse città del nostro Paese. Nel 1964 feci i primi viaggi: in Inghilterra, poi in India, Giordania e Israele. Nel 1965 ho continuato il mio ministero in Europa occidentale; così potevo indire delle riunioni in Belgio, nei Paesi Bassi, in Germania, in Svizzera e in Austria.

Durante i successivi dieci anni avevo viaggiato in 86 Paesi, dopo altri dieci anni erano oltre 120. Nel mondo intero, nelle riunioni ho dato ai fratelli l'indirizzo di Jeffersonville, affinché ricevessero le predicazioni del fratello Branham stampate in lingua inglese. All'inizio degli anni settanta il Signore ha guidato in modo che il fratello Don Bablitz, con un piccolo gruppo di persone, mandasse da Edmonton, Canada, le predicazioni del fratello Branham nel mondo intero. Fu quel fratello Don Bablitz, che adesso abita a Whitehorse, Canada, che venne da me per una conversazione un sabato mattina a metà degli anni settanta. Profondamente colpito che, a causa dei miei viaggi missionari, fratelli da ogni dove ordinavano le predicazioni del fratello Branham, il fratello Bablitz ad un tratto disse: «Fratello Frank, troviamo il ministero di fratello Branham nella Bibbia. Cosa ne è del tuo ministero che adesso si svolge nel mondo intero? Si trova anch'esso nella Bibbia?». Temevo il fanatismo, feci cenno di no con la mano e dissi: «Per favore, smettila! Il mio ministero, come può

essere nella Bibbia? Non può essere!». Terminammo la nostra conversazione raccomandando l'opera nel mondo intero alla grazia di Dio.

E di nuovo avvenne all'improvviso: La mattina seguente, il sole brillava nella stanza, stesi la mano verso destra per prendere la mia Bibbia dal comodino, quando il Signore mi gridò le seguenti parole: «**Mio servitore, Io ti ho destinato secondo Matteo 24, versetti da 45 a 47, a distribuire il Cibo**». Non avevo mai predicato prima su questa parola della Scrittura e, fino a questo punto, non avevo affatto saputo che c'era una tale dichiarazione uscita dalla bocca del Signore, tanto meno che era destinata a me. Innanzitutto l'ho letta ed ero meravigliato di venire a conoscenza di un «servitore avveduto» che il Signore stesso costituisce sopra «i Suoi domestici» affinché dia loro il Cibo a suo tempo. Ora il Signore stesso aveva rivolto questa parola a me. Cosa si intende con questo, Paolo lo scrive in 2 Corinzi 9:10 e pure al suo collaboratore Timoteo: *‘Rappresentando queste cose ai fratelli, tu sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito delle parole della fede e della buona dottrina che hai seguita da presso’* (1 Tim. 4:6).

Per capire il peso di questa affermazione e l'importanza della buona dottrina che è l'unica nostra regola di fede, si debbono leggere i primi cinque versetti, in cui viene descritta sia la situazione catastrofica degli ultimi tempi sia la totale apostasia dalla vera fede tramite spiriti seduttori e dottrine di demoni. Il tempo è presente e questo passo della Scrittura si adempie in entrambi gli ambiti! Questo ministero è innanzitutto destinato a tutti i fratelli impegnati nel servizio, affinché anche loro predichino la Parola di Dio rivelata e ordinata in modo biblico e possano presentare al popolo di Dio il Cibo sulla tavola del Signore. È una cosa immagazzinare gli alimenti che sono necessari per il mantenimento della vita, ed è tutt'altra cosa porgerli come Cibo preparato per placare la fame spirituale con la Manna nascosta. Dio disse: *‘Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, l'Eterno, ch'io manderò la fame nel paese, non fame di pane o sete d'acqua, ma la fame e la sete d'udire le parole dell'Eterno’* (Amos 8:11).

Certamente non è un caso che Matteo, capitolo 25, con il grido di risveglio a mezzanotte: *‘Ecco, lo sposo viene!’* segue subito dopo. Questo ultimo Messaggio è rivolto direttamente alle vergini avvedute. Solo colui che fa parte della Chiesa-Sposa accetterà quel che lo Sposo dice tramite la Sua Parola, dalla Quale viviamo. L'essere pronte delle vergini avvedute può solo essere collegato con il ministero stabilito da Dio. Oggi posso dire quanto sta scritto in 2 Corinzi 11:2: *‘Poiché io son geloso di voi d'una gelosia di Dio, perché v'ho fidanzati ad un unico sposo, per presentarvi come una casta vergine a Cristo’*.

Il ministero che Dio stesso ha dato include entrambe: la predicazione della Parola di Dio che permane in eterno e la distribuzione del Cibo spirituale e tutto ciò sfocerà finalmente nel compimento della Chiesa-Sposa. Non sono un portavoce unilaterale né del fratello Branham né dell'apostolo Paolo. In virtù di una chiamata divina e di un'autorità divina, posso essere solo il portavoce di Dio e annunciare tutto il consiglio di Dio, l'Evangelo eterno con tutto ciò che comprende, così come Paolo e il fratello Branham l'hanno predicato. Nessuno mai mi sentirà gridare: «Il profeta ha detto! Il profeta ha detto!». **Non è Paolo, non è Branham che mi ha chiamato, ma il risorto Signore Gesù Cristo, Colui che ha chiamato anche loro. Dalla mia bocca procederà fino alla fine la Parola di Dio inalterata, e sicuramente nessuna delle diverse interpretazioni che ho in abominio**, perché COSÌ DICE IL SIGNORE: *‘Il mio spirito che riposa su te e le mie parole che ho messe nella tua bocca non si dipartiranno mai dalla tua bocca...’* (Is. 59:21).

Nessun servitore di Dio ebbe mai un diritto di partecipazione, a nessuno è mai stato chiesto se vuole

essere così gentile di servire il Signore. Dio stesso agisce sovraneamente nel Suo Regno e nella Sua Chiesa. È risaputo da noi tutti che l'apostolo Paolo fu incaricato di un ministero particolare per la Chiesa. Tre volte si fa riferimento alla sua chiamata, precisamente in Atti, capitoli 9, 22 e 26. Egli ha perfino preso le parole scritte in Isaia 42:6 e 49:6 quali promesse riferite al Signore e le ha applicate alla sua missione (Atti cap. 13). Perché? Perché contengono una doppia promessa: una volta riferita al Redentore, che le tribù d'Israele saranno rialzate, per cui il nostro Signore, per prima cosa, comandò: *“Non andate fra i Gentili...”* (Mat. 10:5); ma quando giunse il tempo e la seconda parte che riguardava i Gentili si adempì, leggiamo: *“Perché così ci ha ordinato il Signore, dicendo: Io ti ho posto per esser luce de' Gentili, affinché tu sia strumento di salvezza fino alle estremità della terra”* (Atti 13:47). Iniziava un nuovo periodo, in un primo momento come periodo di transizione. C'è un ordine biblico della Chiesa, in cui i ministeri sono stabiliti per l'edificazione della Chiesa, e c'è un ordine di salvezza in cui avviene quel che appartiene al piano di salvezza.

Giovanni Battista sapeva quale parola era adempiuta tramite il suo ministero. Gli è stato chiesto se fosse il Cristo o il profeta o Elia. Per tre volte la sua risposta fu: “No!”. Poi coloro che erano stati mandati vollero sapere chi egli fosse in realtà e, a questa domanda, rispose in Giovanni 1:23: *“Io son la voce d'uno che grida nel deserto...”*. Anche Paolo ricevette per rivelazione quale passo della Scrittura corrispondeva a quel tempo. Allo stesso modo il fratello Branham ha saputo esattamente quale passo della Scrittura si riferiva al suo ministero; lo ha spesso testimoniato nelle sue predicazioni. Questo era il punto di cui si scandalizzarono tutti gli evangelisti che erano stati ispirati proprio per mezzo del suo ministero. Poiché ho fatto personalmente la conoscenza di molti di loro, lo so di prima mano. Hanno apprezzato l'uomo mandato da Dio quale evangelista con un dono di guarigione, e che possedeva particolari doni dello Spirito. Hanno perfino testimoniato che, dai giorni degli apostoli, non c'era mai stato un simile ministero sulla terra. Però, dopo, quando si trattava dell'adempimento della promessa: *“Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole...”* (Mal. 4:5-6; Mat. 17:11; Marco 9:12), vi si opposero. Indurirono il loro cuore e non erano pronti a umiliarsi sotto la potente mano di Dio, Colui che è obbligato verso la Sua Parola, e adempiva la promessa facendo parte del consiglio di salvezza. Non erano neanche pronti ad allontanarsi dalle loro dottrine e idee tradizionali, tanto meno a lasciarsi correggere. Poi non rimase loro altro tranne dichiarare che William Branham, all'inizio del suo ministero, stava nel giusto ma, verso la fine, non lo era più.

Adesso gli spiriti si dividono un'altra volta riguardo alla persona che Dio ha stabilito, e la stessa cosa si ripete. Si sente di frequente: «All'inizio aveva una chiamata e un ministero, ma poi...». Così come il mondo senza il ministero del fratello Branham non avrebbe mai sentito parlare di nessun evangelista, così anche adesso nessuno nell'ambiente del Messaggio avrebbe sentito parlare dei fratelli dell'America del Nord. Ci si scandalizza ancora che qualcuno si appelli ad un passo biblico concernente il proprio ministero. A tutto ciò bisogna rispondere con le seguenti parole: Se questo ministero non fosse biblicamente fondato, non avrebbe nessun diritto di esistere! Altri obiettano che egli presumibilmente corregge il profeta. Quel che non hanno capito è che, da una discrepanza apparente, può e deve valere solo quanto è veramente fondato nella Bibbia su almeno due o tre passi.

La promessa che, alla fine del tempo della grazia, Dio avrebbe mandato un profeta, significa tutto per gli eletti. Però adesso avvengono tre cose: gli “scribi” delle denominazioni lo rigettano; i dotti del Messaggio fanno di lui un fondatore di religione; solo gli eletti sono coloro i cui cuori vengono ricondotti alla fede dei padri, alla dottrina degli apostoli, come era nel principio. In questo periodo decisivo si tratta della Parola profetica che non deve essere interpretata, ma deve essere vista nel Suo adempimento (2 Piet. 1:15-21). Ascoltate questo, voi popoli tutti: In vista del compimento della Chiesa, il ministero di insegnamento è adesso altrettanto importante come nel principio (Atti 13:1; 1

Cor. 12:28), affinché tutti arriviamo all'unità della fede (Ef. 4:1-16) e non siamo più a lungo portati qua e là dai diversi venti di dottrina.

Se è vero che il Messaggio originale di Dio, come era nel principio, deve precedere il ritorno di Gesù Cristo per la chiamata fuori e l'ammaestramento della Chiesa-Sposa, allora le vergini avvedute ascolteranno ciò che lo Spirito dice alle chiese. Saranno quelle che, tramite lo Spirito Santo, saranno battezzate per formare un Corpo e formeranno la vera Chiesa. Questa è la Chiesa che il Redentore stesso farà comparire davanti a Sé senza macchia né ruga (Ef. 5:26-30). Allo stesso modo è certo che le vergini stolte passano accanto a ciò e continuano a seguire delle guide che si appellano al profeta, che propagano delle «rivelazioni speciali» e lasciano dietro a sé delle divisioni. Tutte sono convinte — sia le avvedute che le stolte — di aver udito la chiamata e di andare all'incontro dello Sposo. Alcuni sostengono perfino che Egli sia già venuto, altri che Egli, dall'apertura dei Suggelli, scenda pian piano, ecc., ecc. Non basta e non basterà citare continuamente il profeta se ciò facendo non viene presa in considerazione la Bibbia, quale ultima autorità. Come i religiosi interpretano differentemente l'unica Bibbia, così viene fatto adesso, a propria perdizione (2 Piet. 3:16), anche con quel che ha detto il fratello Branham. Per i veri credenti, questo è il periodo della preparazione nell'ubbidienza della fede e l'unione della Sposa e dello Sposo nell'amore divino, nella dottrina e nella fede.

È inconfutabile che, per mezzo del ministero del fratello Branham, tutto il consiglio di Dio e tutti i misteri nascosti sono stati annunciati. Lo Spirito Santo ci conduce in tutta la Verità della Parola rivelata. Adesso, alla fine del tempo della grazia, alla fine del giorno della salvezza, prima che venga il giorno del Signore, giorno in cui il sole si oscurerà e la luna diventerà come sangue, è stato inviato un Messaggio profetico, ma anche di insegnamento, il cui traguardo sarà il compimento. La piena restaurazione è parte della promessa principale che Dio ha dato alla Chiesa. Prima che lo Sposo possa portare a Casa la Chiesa-Sposa, si devono realizzare la sua chiamata fuori e la sua preparazione. Perché così sta scritto riguardo a Gesù Cristo, il nostro Signore: “... *Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti*” (Atti 3:17-22).

Che il Dio eternamente fedele abbia fatto anche di me il Suo servitore, era la Sua decisione. Ripetutamente mi ha parlato con Voce udibile e ogni volta proveniva dall'alto a destra. Una unica volta, cioè il 16 giugno 1979 allo spuntar del giorno, udii la Voce adirata di Dio come un tuono appena sopportabile, che scese verticalmente alla mia destra con un rimbombo di tuono che diventava sempre più forte e si fermò su di me. Poi risuonarono nove parole — ognuna in sé un rimbombo di tuono (Gen. 3:17) e ognuna pronunciata molto chiaramente (Fanø, Danimarca).

Vorrei a questo punto elencare brevemente le esperienze che erano, e sono importanti per me, per ognuno e per la Chiesa. Sono consapevole che solo coloro che hanno da sé stessi sperimentato Dio, saranno in tal modo fortificati nella fede. La mia testimonianza sarà di scandalo per coloro che non hanno alcuna relazione con il ministero stabilito da Dio. Forse penseranno: «Cosa fa di sé stesso!». Gli altri riconosceranno che nessuno può ricevere qualcosa se non gli viene dato da Dio. Paolo riferisce perfino di essere stato rapito fino al terzo cielo, in Paradiso (2 Cor. cap. 12). Lo disse certamente alla gloria di Dio. Tuttavia, a cagione del suo ministero, dovette sopportare molte cose, come lui stesso scrive in 2 Corinzi, capitolo 11. Il ministero per il Signore porta tante cose con sé: inimicizie, persecuzioni, sofferenze, ma anche gloriose esperienze e benedizioni. I profeti e i giusti non furono perseguitati e uccisi perché erano dei criminali, ma perché erano portatori della Parola. Malgrado tutto, posso dire: *“Io rendo grazie a colui che mi ha reso forte, a Cristo Gesù, nostro Signore, dell'avermi egli reputato degno della sua fiducia, ponendo al ministero me...”* (1 Tim. 1:12).

Incomincio la mia testimonianza con la mia chiamata. Così era con Abrahamo e Mosè, con Paolo e Branham.

? Le ultime due cose che il Signore mi ha ordinato in quell'occasione sono: «**Mio servitore, non fondare alcuna chiesa locale e non pubblicare alcun innario...**» (Krefeld). Sono convinto che le chiese locali sono bibliche, però non è mio compito fondare delle chiese o comunità in altre città e nazioni.

Anche se da noi qui a Krefeld, come in tutte le altre chiese, è consueto cantare da innari, io non ne devo pubblicare uno proprio. Il Signore mi ha detto che è il segno di una denominazione. Non ha ogni chiesa il proprio innario e adesso anche i numerosi gruppi separati nell'ambito del Messaggio?

? «**Mio servitore, alzati e leggi 2 Timoteo, capitolo 4, perché Io voglio parlare con te...**» (Marsiglia, Francia). La sera prima si era trattato della domanda cosa sono i sette tuoni di Apocalisse, capitolo 10. Non avevo alcuna risposta in merito. La mattina seguente il Signore stesso mi diede la risposta dalla Sacra Scrittura: *“Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo...”*. Poi deposi la mia Bibbia sulla tavola, alzai le mie mani e dissi: «Diletto Signore, come è certo che mi hai comandato di leggere questo testo, così è certo che quanto hanno pronunciato i sette tuoni non è stato scritto quale Parola di Dio. Per questo motivo non può essere predicato». Questo è **COSÌ DICE IL SIGNORE**. I veri servitori sono stati vincolati da Dio stesso a leggere e a serbare solamente *quel che sta scritto* (Apoc. 1:1-3). Tutto ciò che viene diffuso sotto il concetto «dottrine dei sette tuoni» sono false dottrine che conducono alla rovina, anche se vengono usate delle citazioni. Sono delle speculazioni e non delle rivelazioni. Nessuno ha il diritto di aggiungere qualcosa alla testimonianza compiuta della Parola (Apoc. 22:18-21). Chi lo fa lo stesso, si separa.

? «**Mio servitore, quando incomincerà l'ultimo operato, Io parlerò di nuovo con te. Allora il Mio Spirito sarà santificato in te ...**» (Krefeld). Contemporaneamente anche la città di Zurigo fu citata. Conto fermamente che Dio stesso, alla fine, farà un'opera breve e potente, della quale saremo partecipi: *“Perché il Signore eseguirà la sua parola sulla terra in modo rapido e definitivo”* (Rom. 9:28).

? **La visione con il campo di grano e la mietitrebbia** era straordinaria. Su questa esperienza si è molto bestemmiato e si bestemmia ancora. Molti anni fa, un fratello di Amburgo scrisse perfino un libro in merito intitolato: «Il fascicolo della mietitrebbia». In esso vengo definito anticristo, ecc., e pure schernito. Davanti al cospetto di Dio, trasmetto solo quel che ho visto e sentito: Fui trasportato in spirito vicino ad un campo di grano molto grande, troppo maturo e vidi come tutte le spighe ben piene, arse dal sole, si curvavano armoniosamente, tutte allo stesso modo. So che durante tutto il tempo della grazia, la Parola è seminata quale Semenza e che in ogni epoca della Chiesa, c'è stata una raccolta di anime. Però la Sacra Scrittura parla anche di quel che avverrà proprio alla fine (Mat. 3:12 e altri). In Apocalisse 14:15 sta scritto: *“... perché la messe della terra è matura”*.

Mi accorsi che non c'era da vedere alcun cardo su tutto il campo e sapevo in spirito che le zizzanie erano già state tolte, come sta scritto: *“Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci...”* (Mat. 13:30). Poi guardai verso sinistra e vidi una mietitrebbia nuova di zecca. In quel momento

il Signore parlò con Voce potente: «**Mio servitore, questa mietitrebbia è destinata a te, perché tu devi mettere al riparo la raccolta. Nessun l'ha mai usata...**». Immediatamente ci andai e salii sulla mietitrebbia. Divenne però molto scuro: era come se ci fosse una battaglia nelle nuvole agitate. E dissi: «Fedele Signore, è troppo tardi, non posso mettere al riparo la raccolta. Igiudizi stanno per colpire la terra». Un momento dopo, si aprì un varco nello strato di nuvole e il sole brillò sul campo di grano. Azionai subito la leva e cominciai a mettere al riparo la raccolta. Avevo appena finito quando il cielo divenne di nuovo tutto scuro e udii solo rimbombi e tuoni.

- ? «**Mio servitore, disdici il viaggio in India**» (Krefeld). Avevo già ritirato i biglietti presso l'Agenzia di viaggio e dovevo partire il venerdì. L'aereo col quale avrei dovuto viaggiare da Bombay a Madras prese fuoco subito dopo il decollo, precipitò e tutti i 96 passeggeri perirono.
- ? «**Mio servitore, secondo Matteo 24, versetti da 45 a 47, Io ti ho stabilito per distribuire il Cibo a suo tempo**» (Edmonton, Canada). Per me era la risposta proceduta dalla bocca del Signore che veglia sulla Sua Parola per adempierLa.
- ? «**Mio servitore, quando le frontiere si apriranno, chiamerò la Sposa dei Paesi dell'Europa dell'Est...**» (Krefeld). Mi trovavo nella visione sulla piattaforma in un grande salone delle feste. Dall'ingresso principale entrarono delle persone e presero posto. Però poi vidi dappertutto delle sedie vuote. Nell'istante subito dopo, la Voce del Signore risuonò a destra del lampadario sotto cui stavo: «**Quando ciò avviene, la Mia venuta è vicina, molto vicina!**». Poi vidi alla mia sinistra aprirsi la porta dell'uscita di sicurezza ed entrare in modo ordinato i singoli gruppi provenienti dall'Europa dell'Est. Il fratello conduttore di ogni gruppo mi salutava e andava poi avanti con gli altri nel salone. Dopo che l'ultimo gruppo era entrato, abbracciai con lo sguardo tutto il salone: adesso tutte le sedie erano occupate. Ebbi questa esperienza tredici anni prima della caduta del Muro di Berlino e dell'apertura delle frontiere verso l'Est. In quel tempo nessuno pensava che il Blocco dei Paesi dell'Est si sarebbe sciolto e che ci sarebbe stata la riunificazione della Germania e dell'Europa.
- ? «**Mio servitore, recati sul terreno attiguo e consacralo a Me ...**» (Krefeld). Il terreno attiguo, un ex campo di prigionieri della Seconda guerra mondiale, aveva ancora una recinzione alta 2,30 m sormontata dal filo spinato. Attraverso la stretta porta che conduce al Centro commerciale, mi recai sul terreno, mi inginocchiai nella sterpaglia e lo consacrai all'Iddio del Cielo per la Sua Chiesa qui sulla terra.
- ? «**Mio servitore, recati da R.T., prendi gli anziani con te e leggigli le parole che il profeta Isaia rivolse a Ezechia. Egli guarirà**» (Krefeld). Dopo una riunione mi trovavo sulla via di casa. Arrivato all'altezza del ciliegio che in quel tempo stava al limite del terreno, il Signore mi parlò. Abbiamo fatto quanto il Signore aveva comandato, e Dio ha confermato la Sua Parola!
- ? «**Mio servitore, va' lì, pronuncia la Parola, perché la donna credente non dovrà essere svergognata davanti a suo marito incredulo**» (Krefeld). Una cara sorella era venuta alla riunione con una nuovissima macchina che non aveva percorso neanche mille chilometri, però non si metteva in moto — neppure dopo i tentativi dei nostri fratelli e perfino degli esperti dell'ADAC. Stavo proprio attraversando il locale di preghiera quando risuonò la Voce del Signore: «**Mio servitore, va' lì, pronuncia la Parola...**». Nessuno può immaginare quale

certezza, quale assoluto ha la Parola che procede dalla bocca del Signore! Andai fuori, incontrai la sorella, alcuni fratelli erano ancora nelle vicinanze, e dissi: «Va' lì, metti in moto la macchina, perché così ha parlato il Signore». La sorella replicò: «Però è stato fatto ogni tentativo...». La interruppi: «Non parlare, va' lì e fa' quel che ti è stato detto nel Nome del Signore». Detto, fatto. La macchina si mise in moto al primo tentativo e lei andò a casa con la macchina senza problemi! La mattina seguente la macchina non si mosse affatto, dovette essere trainata in officina e lì constatarono che la pompa della benzina era completamente fuori uso e dovette essere sostituita. Solo quando il Signore parla, un servitore di Dio può eseguire il servizio della Parola parlata.

? Sabato 18 novembre 1978, verso le ore dieci del mattino, il Signore mi parlò nell'ufficio del Centro Missionario: «**Mio servitore, investiga gli Atti degli apostoli, se mai un uomo sia stato chiamato a un ministero con sua moglie**». Mi girai verso destra, presi la mia Bibbia, lessi gli Atti degli apostoli e constatai ben presto che anche i sette diaconi erano stati chiamati senza le loro mogli. Tramite questa direttiva che mi indicava di investigare gli Atti degli apostoli, una falsa profezia pronunciata a Brema in maggio 1976 fu scoperta da Dio stesso. Sono obbligato a prendere il modello originale del tempo degli apostoli come norma per sempre.

? **Sono stato preso fuori dal corpo, ho vissuto il rapimento.** Ho visto come scendeva la Santa Città (Policlinico, Krefeld).

In dicembre 1980 ho fatto un viaggio missionario attraverso l'Africa. In una notte nella città di Accra, Ghana, sono stato punto quattro volte da una zanzara. Quando venni a casa poco prima di Natale, mi sentivo debole e il 1° gennaio sono stato portato in ospedale con l'ambulanza. Lì venni sottoposto ad un esame e il risultato fu che ero malato di malaria tropicale in stadio avanzato.

Il 3 gennaio 1981 udii le parole dette dal prof. Dott. Becker al suo team di medici: «È troppo tardi. È troppo tardi. Qui non c'è più nulla che lo possa aiutare: nessun farmaco, nessuna trasfusione di sangue, ecc. Potevo solo udire, ero troppo debole per parlare. In quelle ore, poiché ero stato abbandonato dai dottori, mentre si moltiplicavano gli attacchi di febbre e i mancamenti, mio fratello Arturo venne vicino al mio letto e disse a voce alta: «Gesù Cristo ha vinto non solo sul Golgota, Egli ha vinto qui in questa stanza». Mi accorgevo ciononostante che era la fine e la mia unica domanda era: «Signore, mio Salvatore, come sto davanti a Te?».

Dopo, fui preso fuori dal corpo, trasportato sotto un cielo azzurro e vidi un'immensa schiera vestita di bianco. Tutti erano nel fiore della loro giovinezza (Giob. 33:25). Tra i fratelli che si trovavano nella prima fila, c'ero anche io. Tutte le sorelle portavano i capelli lunghi sciolti. I diversi colori dei capelli erano appariscenti. Siamo stati maestosamente elevati sempre più in alto. Poi vidi qualcosa come una linea di separazione orizzontale, come appare sopra le nuvole al sorgere del sole. Sapevo in spirito che poi avremmo incontrato il Signore nell'aria. Per questo motivo guardavo in alto e vidi come scendeva la Santa Città. Era gloriosa, maestosa. Ondate di beatitudine, di felicità pervadevano il mio corpo celeste. Sapevo: questo è il rapimento. Solo fin qui il racconto di questa esperienza. Grande fu la mia delusione quando ritornai nel mio corpo.

? «**Mio servitore, radunaMi il Mio popolo, tutti coloro che hanno fatto con Me il Patto mediante il sacrificio**» (Krefeld). Ciò avvenne un 28 dicembre, quando il Signore mi gridò

queste parole. In seguito non mi sorpresi molto dei due passi della Scrittura che esprimono questo: Salmo 50:5 e Deuteronomio 4:10. Tutti coloro che ora sono figliuoli della promessa confermano da parte loro lato il Patto con Dio, che Egli ha concluso con noi in Gesù Cristo “mediante il sacrificio”. E il Suo popolo viene radunato sotto la direttiva: “... *io farò loro udire le mie parole*”.

? **Elevato in Cielo fuori dal corpo.** Forse era il Paradiso. Vidi la pienezza di Luce consistente dei colori dell'arcobaleno che si muoveva armoniosamente. Sapevo in spirito che il trono era alla mia destra, perché da lì sopra proveniva la Luce che appariva come fuoco. A sinistra, con lo sguardo verso il trono, un coro maschile cantava in lingua tedesca il Salmo 34 secondo la versione di Lutero (Varna, Bulgaria). Alle parole: “*L'Angelo dell'Eterno s'accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera*” seguiva il cantico intermedio: «**L'Angelo del Signore è ora qui!**». Dopo: “*Gustate e vedete quanto l'Eterno è buono! Beato l'uomo che confida in lui*”, il coro cantava con voci vibranti: «**Il Signore è ora qui!**».

Potrei continuare a narrare le meravigliose esperienze che ho potuto vivere in tutti questi anni e, per ognuna di esse, posso chiamare Dio come testimone. La Parola e il Consiglio di Dio non sono mai stati rivelati in modo così chiaro, così completo come nel nostro tempo. In verità, Dio ha fatto conoscere in quel tempo ai Suoi apostoli e profeti ciò che Egli aveva destinato ai Suoi fin dall'Eternità (Ef. cap. 3), e in questi ultimi tempi anche a noi.

LE DIRETTIVE DI DIO NEI QUARANT'ANNI TRASCORSI

Israele camminò per quarant'anni nel deserto e stette poi davanti all'entrata nel Paese Promesso. La Parola era nell'Arca del Patto, però il risultato finale era umiliante. Prestate bene attenzione: Paolo fa il paragone con Israele e la Chiesa nel tempo della fine: “*Or queste cose... sono state scritte per ammonizione di noi, che ci troviamo agli ultimi termini dei tempi*” (1 Cor. 10:1-13). Non è strano? In quel tempo, malgrado la Colonna di fuoco, la roccia colpita e le molte benedizioni durante il loro cammino, la disubbidienza, il mormorare e l'idolatria furono per loro fatali. Tutti coloro che erano usciti sotto Mosè ed erano di sesso maschile furono circumcisi. Ma essi morirono “... *perché non avevano ubbidito alla voce dell'Eterno*” (Gios. 5:6). La generazione nata nel deserto durante il viaggio fu circoncesa proprio prima dell'entrata nel Paese Promesso. Poi apparve a Giosuè il capo dell'esercito dell'Eterno con in mano la spada sguainata e incominciò la marcia trionfale (Gios. cap. 5).

Oggi dobbiamo chiederci: “*Chi ha creduto alla nostra predicazione? e a chi è stato rivelato il braccio del Signore?*” (Is. 53:1). “*Ma tutti non hanno ubbidito alla Buona Novella*” (Rom. 10:16). Chi ha realmente sperimentato la circoncisione del cuore (Rom. 2:28-29), il rinnovamento dello Spirito (Col. 2:11)? L'inizio, cioè la conversione, è importante, però deve seguire la dimostrazione nell'ubbidienza della fede e, alla fine, si raggiunge il traguardo dopo aver fatto la volontà di Dio (Ebrei 10:36). La generazione nata durante il soggiorno nel deserto visse l'entrata nel Paese Promesso. Anche adesso ci sono dei figliuoli della promessa che credono nella Parola della promessa (Rom. 9:6-10; Gal. 4:28-29). Questi non rimangono fermi a quanto avvenne quaranta, cinquanta, sessanta o cento anni fa, non girano a vuoto, ma sono partecipi di quel che Dio fa oggi. Assieme a tutti coloro che hanno prestato fede al Messaggio divino, guardiamo avanti con coraggio, fortificati dalle benedizioni meravigliose dei quarant'anni trascorsi che Dio ha accordato nel mondo intero. Tuttavia il nemico non ha mancato di sfogare la sua rabbia sugli eletti. Già in quel tempo il

Signore disse a Pietro: “*Simone, Simone, ecco, Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano*” (Luca 22:31). Non ce lo aspettavamo, però è accaduto.

In aprile 1974 ci fu l'inaugurazione della Casa di Dio edificata sul terreno mostratomi da Dio in visione. Fino alla fine degli anni settanta abbiamo sperimentato nella chiesa locale di Krefeld la presenza di Dio, i doni dello Spirito e il Suo operato soprannaturale. Le persone venivano da altre città per ascoltare la Parola. Nello stesso tempo potevo portare il prezioso Messaggio con i viaggi mensili fino alle estremità della terra. Verso la metà degli anni settanta, l'accento fu posto sull'anno 1977, anno in cui secondo molti il tempo della grazia doveva finire. Effettivamente il fratello Branham aveva menzionato alcune volte l'anno 1977 in relazione con il tempo della fine, non aveva però stabilito una data. Alcuni fratelli convinti che ognuna delle sue affermazioni dovesse essere presa così seriamente come se fosse il **COSÌ DICE IL SIGNORE**, ne hanno dedotto che nel 1977 sarebbe finito il tempo della grazia.

Secondo l'azione sovrana di Dio, Colui che determina tempi e momenti, ricevetti il venerdì 16 luglio 1976 un ordine la cui esecuzione mi procurò in quel tempo molta critica negli «ambienti del Messaggio»: Si faceva sera, stavo passando proprio all'angolo del lato ovest della Casa del Signore, quando udii la Voce di comando del Signore: «Mio servitore, recati sul terreno attiguo, consacralo a Me ed edifica sopra, perché verranno persone da molti Paesi che dovranno essere ospitate...». I dettagli li conoscete già. Lunedì 19 luglio 1976 parlai con il proprietario del terreno che mi spiegò i suoi piani futuri per l'intero terreno e disse di non poterlo vendere. Conclusi la conversazione con le parole: «Signor Tölke, le vorrei ricordare che Dio il Signore ha messo la Sua mano sulla parte del terreno che limita il nostro su cui sta la Casa di Dio».

Esattamente tre settimane più tardi, il 9 agosto 1976, il signor Tölke mi chiamò la mattina prima delle otto e mi disse: «Pastore Frank, devo venderle il terreno. Quando possiamo andare dal notaio?». Il contratto di compravendita fu concluso il 12 agosto 1976. Con l'acquisto del terreno e il progetto di costruzione abbiamo contraddetto la dottrina secondo cui il 1977 sarebbe stato l'anno della fine di tutto. Quando il primo edificio era ancora rustico, ma quasi completato, il fratello Paul Schmidt venne verso di me sul terreno e disse: «Fratello Frank, questo edificio non è sufficiente neanche per la metà dei visitatori che verranno». La mattina seguente, quando lessi la parola in 2 Cronache 14:6, sapevo che il Signore mi parlava tramite essa. Lì sta scritto: “*Così le edificarono, e prosperarono*”. Così negli anni 1977–1978 sorsero i due edifici della Missione. Come Noè (Gen. 6:22), Mosè (Es. 40:16) ed Elia (1 Re 18:36), posso dire con buona coscienza che ho fatto tutto ciò solo in base ad una chiara direttiva, secondo l'ordine del Signore.

Dopo che era stato eseguito tutto ciò che il Signore aveva comandato ed erano stati completati gli edifici per accogliere e ospitare le persone, Satana fece proprio di tutto per impedire l'adempimento di ciò che Dio aveva detto. Però non gli è riuscito, e questa è la migliore prova che è l'opera di Dio. Israele e la vera Chiesa sono sempre il bersaglio del nemico: Si è sempre combattuto contro Gerusalemme che è stata distrutta già diciannove volte. Anche adesso non si tratta di Tel Aviv o Haifa, si tratta di Gerusalemme, la città di Dio. Così anche adesso, l'obiettivo degli attacchi di Satana, la scena del conflitto spirituale, non è una chiesa qualsiasi, ma la Chiesa dell'Iddio vivente. Secondo Apocalisse, capitolo 12, alla fine il dragone si pone davanti alla donna per divorare il Figlio maschio destinato a reggere le nazioni (Apoc. 2:26-29), prima che venga rapito.

Ad un tratto, come con Eva, il nemico torse quel che il Signore aveva comandato: Adesso il «vertice — Frank, Russ, Schmidt» devono andarsene, perché Dio aveva già stabilito altri fratelli. E realmente se ne presentarono due. In seguito fu detto: «Non è Dio che ti ha chiamato, ma è Satana! È la tua opera e non l'opera di Dio, per questo motivo deve essere distrutta!». Era la chiara

intenzione del nemico di distruggere con un colpo l'autorità di colui che portava la Parola, e di rendere indegna di fede quella dei fratelli che Dio aveva messo al suo fianco fin dal principio. Il fratello Branham disse: «**State attenti, siete colpevoli, se dite una parola contro un fratello che non è giusta... Non avete bisogno di infilare un coltello nella sua schiena per ucciderlo. Potete parlare contro il suo carattere e uccidere la sua influenza. Se parlate contro il vostro pastore qui, dite qualcosa di male su di lui — è come se gli aveste sparato. Se dite qualcosa su di lui che non sia giusto, ciò facendo avete ucciso la sua influenza davanti alle persone. Ne siete colpevoli**» (57-09-22). Satana aveva un obiettivo, voleva liberare il pulpito in questo luogo e nel mondo intero per introdurre interpretazioni e false dottrine, per questo motivo doveva essere reso indegno di fede colui che porta la vera Parola.

Fino ad oggi è rimasto quel che il Signore aveva detto, molti anni fa, proprio all'inizio, con Voce di comando: «Mio servitore, consacrami Leonhard Russ e Paul Schmidt come anziani ...». Il ministero dei due anziani è stato di grande benedizione negli oltre quarant'anni trascorsi sia nella chiesa locale sia in molti Paesi. Era la stessa potente, penetrante Voce del Signore che mi comandò nel 1976 di comprare il terreno e di edificare sopra. Gli edifici della Missione furono terminati e così, nei venticinque anni trascorsi, abbiamo potuto ospitare durante i primi fine settimana di ogni mese da 300 a 400 persone provenienti da ogni parte del mondo.

Si era scatenato tutto l'inferno per ostacolare il piano di Dio del tempo della fine nella fase più importante e per distruggere la **Sua opera** in un modo o nell'altro. È comprensibile che l'attacco principale fosse diretto contro colui che portava la Parola. Furono diffuse nel mondo intero calunnie della peggiore specie che superano ogni immaginazione di una persona normale e che non si possono neanche minimamente ripetere. Si incominciò a diffondere una grave e infamante calunnia, come non ce ne fu né nel tempo della salvezza e della grazia né nel tempo della disgrazia, che causò la morte spirituale di molte anime. Tutti coloro che si sono sottomessi a questo spirito, credono e diffondono le menzogne fino ad oggi. Non pensano che così facendo hanno trasgredito intenzionalmente uno dei comandamenti: *“Non attestare il falso contro il tuo prossimo”* (Es. 20:16). In Romani 1:30 sta scritto che sono: *“... calunniatori, maldicenti, abominevoli a Dio, insolenti, superbi...”*. In 1 Corinzi 5:9-12 i calunniatori vengono messi sullo stesso livello degli avari e degli idolatri.

L'infanticidio al tempo della nascita di Mosè e l'infanticidio alla nascita del Redentore erano territorialmente limitati. Satana è omicida fin dal principio (Giov. 8:44), anche Caino lo era (1 Giov. 3:12) e lo è pure ogni credente che odia suo fratello. Così dice la Parola di Dio: *“Chiunque odia il suo fratello è omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna dimorante in se stesso”* (1 Giov. 3:15). Tutti coloro che, da allora, si sono lasciati distogliere dall'udire nella Sua veridicità la Parola di Dio che permane in eterno, un giorno saranno delusi. Colui che nell'ora della decisione non si è appropriato dell'amore per la Verità è condannato a credere la menzogna. Un miscuglio non è possibile. Chiunque apre il suo cuore a quanto Satana ha detto, si chiude automaticamente davanti a quel che Dio ha detto. Luce e tenebre, vita e morte sono separate l'una dall'altra e per sempre.

Adesso tutti noi dovremmo chiederci al cospetto di Dio se una decisione di Dio può essere violata! Le persone hanno il diritto di esigere la destituzione di fratelli che Dio ha chiamato per nome e costituito quali anziani? Era giusto, su ordine del Signore di edificare le case della Missione per ospitare i visitatori, o sarebbe stato giusto, in diretto contrasto con ciò, di mandare le persone via dal terreno della Missione dopo il primo fine settimana di maggio 1979 con l'osservazione: «Qui tutto è finito per sempre!»? Nessuno può passare accanto a questa decisione e questa comporta per ciascuno personalmente una conseguenza per tutta l'Eternità. Che nessuno si illuda: non ci si può beffare di Dio!

Per coloro che sono rimasti fermi e fedeli, ancora oggi è incomprendibile che fratelli e sorelle in Cristo — che hanno udito la Parola di Dio qui, che hanno sperimentato salvezza e guarigione sotto la predicazione, che sono stati battezzati qui, con i quali abbiamo celebrato la Santa Cena per anni — abbiano voltato le spalle inimicandosi a morte ed evitino qualsiasi contatto. Ogni vero credente dovrebbe essere consapevole che Gesù Cristo ha abbattuto il muro di separazione, ha distrutto l'inimicizia e ha dato a tutti i Suoi la redenzione e la riconciliazione collegati con il pieno perdono.

*“Lui, infatti, è la nostra pace; lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione **abolendo** nel suo corpo terreno **la causa dell'inimicizia**, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in sé stesso, dei due, **un solo uomo nuovo facendo la pace**; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia” (Ef. 2:14-16).*

Tutti sanno che inimicizia e distruzione non possono provenire da Dio, bensì dal nemico. Rimane solo una delle due possibilità: O è vero quel che Dio ha deciso e che è visibile agli occhi di tutti qui nel Centro Missionario, o è vero quel che Satana, che appare come angelo di luce, voleva raggiungere.



Nel Centro Missionario, ogni fine settimana del mese, vengono da tutto il mondo fino a novecento persone per ascoltare la Parola ed essere cibati spiritualmente. Le predicazioni tenute in lingua tedesca vengono tradotte simultaneamente in dodici lingue diverse cosicché tutti i presenti possono udire la Parola nella loro lingua. Contemporaneamente, persone in tutto il mondo seguono la riunione in diretta via Internet. Queste sono delle realtà che nessuno può negare e che parlano da sé. Si pone poi la domanda: Le persone che abitano sul posto e sono a conoscenza della decisione divina, come possono passare sprezzanti accanto al luogo che Dio stesso ha scelto? Ciò facendo disprezzano non un uomo, ma Dio stesso che fa la storia della salvezza. Cosa servirà loro di parlare del Messaggio, del profeta e del rapimento? Questo è l'amore perfetto, di cui parlavano Paolo e il fratello Branham, che non viene mai meno e che, alla fine, entrerà nella gloria?

Chi non vuole più riconoscere le benedizioni che abbiamo sperimentato nelle gloriose riunioni degli anni settanta sotto la potenza dello Spirito Santo corre il pericolo di rendersi colpevole di bestemmia contro lo Spirito Santo. Solo nel momento in cui la propria volontà dell'uomo si elevò al di sopra dell'unzione, al di sopra della Parola e della volontà di Dio, incominciò la ribellione. Colui che paragona con sincerità quel che il Signore stesso ha detto con quel che disse il nemico tramite falsa ispirazione, constaterà quel che è vero e si adempie. Noi tutti dobbiamo imparare per sempre da questa grande lezione. Fino alla fine dobbiamo chiedere al Signore il dono dello Spirito di discernimento degli spiriti. Quel che Dio dice e fa secondo la Sua Parola, **serve sempre per l'edificazione della Chiesa**. Quel che il nemico dice e fa, **porta sempre distruzione**. Dio usa solamente i Suoi servitori, il nemico prende sempre tali persone tramite le quali può causare i maggiori danni. Tutto ciò che era stato edificato in molti anni con l'aiuto di Dio, Satana, l'accusatore dei fratelli, cercò di distruggerlo in un solo giorno.

LA SCRITTURA NON PUÒ ESSERE ANNULLATA

Gli uomini di Dio, malgrado la più alta vocazione, erano solo degli esseri umani, benché fossero chiamati dèi (Salmo 82:6; Giov. 10:34). Quel che era divino in loro era la Parola, tramite la Quale erano partecipi della natura divina e così anche noi (2 Piet. 1:3-11). Subito il Signore dice in Giovanni 10:35: "... e la Scrittura non può essere annullata". La Scrittura non può essere affatto annullata. Sia la vocazione che la predestinazione è definitiva, è irrevocabile ed è eterna — così insegna la Sacra Scrittura (Rom. 8:28-39; Ef. cap. 1 e altri). La Sacra Scrittura non può essere annullata perché Noè, una volta, aveva bevuto troppo (Gen. cap. 9). Noè trovò grazia presso Dio, così sta scritto, e ciò contò, egli rimase il predicatore di giustizia. **Poteva essere rigettato e schernito, ma non depresso**. Il Signore stesso ha predicato in prigione a coloro che non credettero al suo messaggio e perseverarono nella disubbidienza — di questi fanno parte anche i figliuoli di Dio (Gen. cap. 6). Nell'inferno, era troppo tardi per la salvezza della loro anima (1 Piet. 3:18-22). **COSÌ DICE IL SIGNORE: 'E come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà a' giorni del Figliuol dell'uomo'** (Luca 17:26).

Abrahamo non poteva essere destituito perché andò da Agar e poi prese per moglie Ketura. La Sacra Scrittura dice: *"Io ti ho costituito padre di molte nazioni dinanzi al Dio a cui egli credette..."* (Rom. 4:17). La Scrittura non poteva essere annullata perché Mosè aveva preso una moglie Cuscita. Miriam e Aaronne non avevano alcun diritto di parlare contro il loro fratello Mosè (Num. cap. 12). Anche Core, Datan e Abiram — i disprezzatori — non avevano il diritto di deporre Mosè, di mettere tutta la raunanza contro di lui e di provocare una spaccatura (Num. cap. 16).

La Scrittura non può essere annullata perché Davide ha commesso adulterio. Nella legge, Dio non aveva parlato di poligamia, Egli ha solo detto: *"Se prende un'altra moglie..."* (Es. 21:10) e ha anche detto: *"Se un uomo ha due mogli..."* (Deut. 21:15). Però poi Dio il Signore ha detto: *"Quando si troverà un uomo coricato con una donna sposata, tutti e due moriranno"* (Deut. 22:22). Il matrimonio sta sotto la protezione speciale di Dio, come pure la famiglia. Davide aveva commesso adulterio e, secondo la legge, avrebbe dovuto essere lapidato con Bath-Sheba. Davide aveva trasgredito due comandamenti: *"Non uccidere!"* e *"Non commettere adulterio!"*. Davide era adultero, perché aveva preso la moglie di Uria; Davide era omicida perché aveva fatto uccidere suo marito. Che Dio sia ringraziato, non sono né l'uno né l'altro.

La Scrittura non può essere annullata. Davide rimase profeta, Davide rimase re e quel che disse per

mezzo dello Spirito si adempie e si adempirà per sempre. Tuttavia, quel che permane per sempre è che Dio condusse ad Adamo una Eva, e come ha scritto Paolo: *“Ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito”* (1 Cor. cap. 7). Chi oserebbe condannare Davide e non vorrebbe leggere i Salmi se sta scritto: *“Beato l’uomo a cui l’Eterno non imputa l’iniquità”* (Salmo 32:2). Il perdono è così perfetto che il Signore non può più pensare ai peccati. Chi espone allo scherno le trasgressioni della legge di un’altra persona impreca contro Dio, calpesta il sangue dell’Agnello, il sangue del Patto ed espone all’ignominia Cristo crocifisso.

Nella vita naturale non è sempre riuscito ai servitori di Dio di farsi trovare nella perfetta volontà di Dio in cui Egli si compiace. Avvenne pure la volontà permissiva di Dio. Però la Parola, che ricevettero e che ci hanno lasciato, è in eterno la perfetta Parola di Dio. Dio stesso, che sapeva ogni cosa in anticipo, ha pronunciato di volta in volta la chiamata. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, porta il titolo onorifico di «Figlio di Davide». Chi è colui che si arroga il diritto di mettere in dubbio le decisioni di Dio? Una simile persona deve essere o posseduta o respinta da Dio. Costoro sono i disprezzatori di cui sta scritto in Atti 13:41: *“Guardate, o disprezzatori, stupite e nascondetevi, perché io compio una opera ai giorni vostri...”*. È di questa opera di Dio che si tratta oggi, anche se il nemico vorrebbe ostacolarla con tutte le sue forze. Gesù è vincitore. Non permetterà che la vera Chiesa sia sopraffatta dalle porte dell’inferno. I disprezzatori trovano sempre un pretesto e insorgono sempre contro colui che Dio ha destinato a un ministero. Ancora oggi dicono: «Tutta l’assemblea è santa. Tutti i fratelli sono chiamati. Tutti hanno un ministero». A coloro che Dio stesso ha stabilito rimproverano: «Cosa pensate di essere? Gettate fumo negli occhi delle persone!». Invece è proprio il contrario. Una vocazione divina include quel che il Signore disse a Paolo: *“Ma levati, e sta’ in piè; perché per questo ti sono apparito: per stabilirti ministro e testimone delle cose che tu hai vedute, e di quelle per le quali ti apparirò ancora, liberandoti da questo popolo e dai Gentili, ai quali io ti mando per aprir loro gli occhi, onde si convertano dalle tenebre alla luce e dalla podestà di Satana a Dio, e ricevano, per la fede in me, la remissione dei peccati e la loro parte d’eredità fra i santificati”* (Atti 26:16-18).

Dio stabilisce e depone i re della terra (Dan. 2:19-22). Ma gli uomini che sono destinati all’ambito spirituale, Egli li stabilisce solo *“perché i doni e la vocazione di Dio sono senza pentimento”* (Rom. 11:29). I servitori di Dio debbono eseguire tra onore e vergogna la Sua missione. Per gli uni sono *“il buon odore di Cristo, a vita”*, per gli altri *“un odore di morte, a morte”* (2 Cor. 2:14-17). Come il Maestro, per gli uni sono posti a rialzamento, per gli altri sono posti a caduta, come segno di contraddizione, affinché i pensieri dei cuori siano rivelati (Luca 2:34-35). Ognuno deve adoperarsi al compimento della propria salvezza con timore e tremore (Fil. 2:12). Per gli eletti valgono senza eccezione le seguenti parole: *“Nulla potrà separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Rom. cap. 8), e anche quel che l’apostolo scrive: *“Paolo, servitore di Dio e apostolo di Gesù Cristo per la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità...”* (Tito 1:1). Adesso si tratta, da un lato, della predicazione dell’Evangelo eterno di Gesù Cristo del Regno di Dio a tutti i popoli, dall’altro, della fede degli eletti che è stata una volta per sempre tramandata ai santi (Giuda, vers. 3).

Per questo, fa pena vedere delle persone nell’ambiente del Messaggio che non credono così come dice la Scrittura, ma quel che viene esposto quale rivelazione speciale. Anche storie della vita, storie di caccia, ecc. non hanno nulla a che fare con la Parola promessa per questo tempo, ma sono un culto reso all’uomo, come pure le esposizioni che sono completamente dedicate ad un uomo. Vengono distribuiti croci di legno, caramelle e pezzi di stoffa che presumibilmente provengono dal profeta; tutto ciò ha a che fare con la superstizione e il culto delle reliquie delle chiese, ma non con l’Evangelo di Gesù Cristo. Inquadriamo biblicamente il ministero del fratello Branham e ci

distanziamo da tutti i gruppi che si appellano a lui, ma che non prendono solamente e unicamente la Parola di Dio come loro assoluto.

Per la dottrina che il fratello Branham avrà ancora un servizio in una tenda, non c'è alcuna promessa nella Bibbia. Neanche la dottrina secondo cui il Signore è già venuto secondo Apocalisse, capitolo 10, come Angelo del Patto, è biblicamente fondata e nemmeno tutto ciò che ancora ci possa essere nel mondo intero quali eresie sui sette tuoni, e così via. La venuta del Signore — sia come Sposo (Mat. 25:1-13), sia come Figlio dell'uomo (Mat. 25:31-46), sia come Angelo del Patto (Apoc. 10:1-7) — è sempre realtà, collegata con la Sua presenza personale e corporale («Parusia»). Ad ognuna delle Sue venute avverrà tutto esattamente come sta scritto compresa la Sua venuta come Dio il Signore (Zac. 14:4), quando Egli poserà i Suoi piedi sul monte degli Ulivi.

Se non si prende in considerazione la Parola di Dio, allora anche ciò che viene designato come «Voce di Dio» non può mai essere la Voce di Dio. Dio stesso ha espresso i Suoi pensieri di salvezza nella Sua Parola. Perché gli uomini, che si sono arrogati una posizione direttiva non hanno nulla da riferire dagli anni che vanno dal 1965 al 1985? Dio non ha fatto nulla durante quegli anni e ha ricominciato solo nel 1985? Il Signore ha preso a Sé il Suo profeta, ma già prima aveva provveduto affinché il Suo Messaggio potesse essere portato avanti senza interruzione. Chi è l'uomo che osa negare questo?

Non ha senso adornare la costosa tomba con la bella piramide e allestire luoghi di pellegrinaggio e, allo stesso tempo, disprezzare quel che Dio fa attualmente. In quel tempo, i farisei e gli scribi non hanno adornato le tombe dei profeti? I veri figliuoli di Dio si prendono a cuore quel che il Signore stesso disse di coloro che Egli ha chiamato e mandato: *“Chi ascolta voi ascolta me; chi sprezza voi sprezza me, e chi sprezza me sprezza Colui che mi ha mandato”* (Luca 10:16).

Siamo sicuramente molto vicini al traguardo. In relazione ai sacrifici nell'Antico Testamento sta scritto che: *“... che non possono, quanto alla coscienza, render perfetto colui che offre il culto”* (Ebrei 9:9). Con lo sguardo sul sacrificio perfetto dell'offerta di Gesù Cristo sulla croce di Golgota sta scritto: *“Perché con un'unica offerta egli ha per sempre resi perfetti quelli che son santificati”* (Ebrei 10:14).

“... rendete perfetta la mia allegrezza, avendo un medesimo sentimento, un medesimo amore, essendo d'un animo, di un unico sentire; non facendo nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascun di voi, con umiltà, stimando altrui da più di se stesso...” (Fil. 2:2-3).

“... proseguo il corso verso la meta per ottenere il premio della superna vocazione di Dio in Cristo Gesù. Sia questo dunque il sentimento di quanti siamo maturi; e se in alcuna cosa voi sentite altrimenti, Iddio vi rivelerà anche quella” (Fil. 3:14-15).

Chi prende atto dell'adempimento delle profezie bibliche e degli avvenimenti importanti per tutto il mondo arriva alla conclusione che siamo molto vicini al traguardo. Uno sguardo agli avvenimenti attuali, uno sguardo verso Israele, uno sguardo nel mondo islamico, uno sguardo nell'unione religiosa e politica dell'Europa, uno sguardo nella globalizzazione, uno sguardo nel governo mondiale, uno sguardo verso Roma — allora rimane ancora solo lo sguardo verso l'Alto: *“Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina”* (Luca 21:28-36).

RELAZIONE RETROSPETTIVA DEL PERIODO DEGLI ULTIMI QUARANT'ANNI

Già negli anni sessanta ho visitato i Paesi dell'Europa orientale. In quel tempo c'era ancora la «cortina di ferro», che era quasi impenetrabile. Malgrado tutto, la Parola per questo tempo raggiungeva anche il Blocco dei Paesi dell'Est. Dopo il 1989 ho potuto annunciarla liberamente non solo a Mosca, ma anche negli Urali, in Siberia e in tutta l'Europa orientale. Tutti coloro che hanno il timor di Dio capiranno che, con una vocazione divina (Atti 26:19), è collegata la più grande responsabilità che ci sia sulla terra. Se sono ritornato ancora una volta sulle più importanti esperienze che Dio mi ha dato per grazia, è stato soltanto per mostrare a tutti la fedeltà del Signore e la Sua cura per la Chiesa. Ci sono delle esperienze personali che fanno tutti i credenti: conversione, nuova nascita, battesimo dello Spirito Santo, guarigione, e così via, però ci sono anche quelle che sono direttamente collegate con il piano di salvezza e, per questo motivo, di grande importanza per la Chiesa. Ciò riguarda in modo particolare Paolo e anche il fratello Branham, perché entrambi avevano una missione da svolgere in rapporto con la storia della Chiesa.

Adesso mi riferisco ancora una volta al periodo dopo il 1965. Fin dall'inizio anche il fratello Alexis Barilier prese posizione per il Messaggio. Dio l'ha stabilito inizialmente con grande benedizione nei Paesi dell'Europa di lingua francese e poi in quelli dell'Africa. Traduce con il suo team tutti gli opuscoli in francese. Oltre a ciò viaggia soprattutto nell'Africa centrale per annunciare personalmente la Parola alle persone. Una grande ricompensa aspetta il nostro fedele fratello. Siccome anche lui ha vissuto personalmente il ministero del fratello Branham nelle riunioni in Svizzera, può riferire con certezza come testimone oculare quel che ha visto e vissuto.

Allo stesso modo, il fratello Stefano Genton ha udito personalmente il fratello Branham e vissuto il ministero straordinario. Anche lui ha servito il Signore fin dal principio recando grandi benedizioni, inizialmente in Italia, e poi in altri Paesi. Questi due fratelli traducono rispettivamente in francese e in italiano le predicazioni del fratello Branham e anche le lettere circolari, gli opuscoli e i libri pubblicati a Krefeld. Essi hanno consacrato tutta la loro vita al loro Signore e Redentore. Sono dei fratelli che tagliano rettamente la Parola di Dio.

Un diverso, ma altrettanto importante compito aveva il fratello Detlef Mehnert che il Signore ha ripreso a Sé in aprile 2003. Accanto alla sua attività professionale di giornalista, egli riteneva molto importante prendere contatto con tutte le denominazioni. In realtà, dopo il 1989, fu usato per questo dal Signore in modo particolare, cosicché ho potuto parlare per una settimana a tutti gli studenti della Facoltà di teologia all'Università di Mosca. In virtù delle sue straordinarie capacità era in grado di stabilire per me nuovi contatti nel mondo intero, perfino in Paesi islamici. Il fratello Mehnert era un amico particolare di Israele e ha lasciato delle tracce di benedizione nel Regno di Dio. Una grande ricompensa aspetta il mio diletto fratello.

Negli anni passati i fratelli Didier e Gilbert di Parigi come il fratello Leonard Lifese di Bruxelles, il fratello Urs Graf della Svizzera e il fratello Walter Müller dell'Austria sono diventati di grande benedizione in diversi Paesi. Centinaia di fratelli nel mondo intero sono rimasti nella Parola e servono il popolo di Dio. Molti di loro portano una grande responsabilità nella loro città e nel loro Paese. Con tutti siamo uniti nell'amore di Dio.

RIASSUNTO

Dopo aver considerato quel che Dio ha fatto nel nostro tempo, guardiamo con grande fiducia all'Invisibile, come se Lo vedessimo (Ebrei 11:27) perché sappiamo che Egli adempirà ognuna

delle Sue promesse (Rom. 4:13-25). Tutto ciò che è avvenuto per la grazia di Dio, soprattutto negli ultimi quarant'anni nel Regno di Dio, ha superato le nostre aspettative. In realtà era il presupposto per quanto avverrà nel prossimo periodo. La Parola di Dio è stata portata in tutto il mondo nelle riunioni, con libri e opuscoli, e tramite trasmissioni televisive. In lingua tedesca abbiamo a disposizione 200 predicazioni circa del fratello Branham che continuamente debbono essere ristampate. Ogni mese le predicazioni che vengono tenute il primo fine settimana vengono inviate nel mondo intero a tutti i fratelli nel ministero, i quali, a loro volta, trasmettono quel che hanno ricevuto.

Quando mi sono messo a tempo pieno a disposizione del Signore nel 1966, in lacrime ho fatto un voto davanti all'Iddio del Cielo e consapevolmente ho messo la mia vita al Suo servizio. Tra l'altro dissi: «Signore fedele, fa' che io annunci la Tua Parola in modo che tutti coloro che La odono dalla mia bocca, possano diventare credenti ed essere salvati. Non permettere che io dica qualcosa che non possa sussistere davanti a Te. Prendi Tu cura della Tua Chiesa e della Tua opera anche dal lato finanziario, poiché non citerò mai il denaro».

Fino ad oggi, che Dio sia ringraziato, possiamo mandare tutto gratuitamente nel mondo intero e non abbiamo bisogno di vendere qualcosa. Per noi si tratta solo della diffusione del Messaggio divino fino alle estremità della terra. Anche tutte le spese per i viaggi missionari, per la stampa e la spedizione, per coloro che lavorano al Centro Missionario a tempo pieno o parziale, per tutti i programmi televisivi, sono coperte dalle vostre offerte.

In questa occasione, particolarmente a voi dei Paesi di lingua tedesca, esprimo la mia riconoscenza, perché fin dal principio sono stati i fratelli e le sorelle della Germania, dell'Austria e della Svizzera che hanno sostenuto l'opera. Dopo vi si sono aggiunti alcuni da altri Paesi. A voi che avete a cuore l'opera di Dio e che provvedete affinché i piedi dei messaggeri di buone notizie possano portare la Parola (Is. 52:7; Rom. 10:15), che Dio il Signore ve lo ricompensi riccamente.

Non sappiamo quanto tempo ci rimane ancora. Sicuramente sarà solo abbastanza breve. Rimaniamo sobri e recuperiamo il tempo, che siamo pronti ad operare finché è giorno, perché è certo che viene la notte in cui nessuno potrà più operare. Siate benedetti e raccomandati alla grazia del Signore nel Nome di Gesù Cristo di Nazareth. Che l'anno 2006 possa essere un anno del Giubileo in cui tutti ritornino in possesso della loro proprietà spirituale originale. Nelle vostre preghiere ricordatevi quotidianamente di me e di tutta l'opera come anche di tutti i fratelli.

Operante per ordine di Dio:
Ewald Frank